

## 4.4. Rinnovo dei telaini

I telaini sono anche definiti lo «scheletro» della colonia di api e di conseguenza sono un elemento importante del superorganismo costituito dalla colonia. I telaini sono il luogo di riproduzione delle larve, dei depositi di nutrimento, di miele e di polline e trasmettono inoltre delle vibrazioni destinate alla comunicazione all'interno della colonia.

### Rinnovo regolare:

Dopo lo sfarfallamento dell'ape, le pellicine di crisalide dello stato larvale e i resti del bozzolo restano nei telaini. Dei germi patogeni possono quindi incrostarsi in questi residui, così come nei resti di cibo o nella cera. Inoltre, nella cera possono altresì accumularsi dei residui di diversi agenti inquinanti. I rimasugli delle pellicine di crisalidi e dei bozzoli che si sono accumulati nei telaini riducono con il passare del tempo il diametro delle celle, generando così delle api più piccole.

Per evitare questi problemi e adottare una buona pratica apistica, è raccomandato di rinnovare ogni anno almeno un terzo dei telaini. Lo si può fare togliendo i vecchi telaini al momento della restrizione dello spazio (in ottobre o con la fioritura del salicene) e aggiungendo dei nuovi telaini con fogli cerei quando lo spazio viene di nuovo allargato (quando fiorisce il ciliegio selvatico). È tuttavia altresì possibile rinnovare tutti i telaini in una sola volta. Le fasi propizie a tal fine sono quelle in cui non c'è covata o dopo la formazione della giovane colonia. Il rinnovo di tutti i telaini, legato al trasferimento in un'arnia pulita (nello stesso posto) presenta il vantaggio di inibire lo sviluppo di agenti patogeni. La pressione di questi ultimi è così ridotta considerevolmente, e questo ha di conseguenza un effetto preventivo o costituisce un'efficace misura contro malattie relativamente benigne (cfr. i prontuari «2. Malattie e parassiti» ([www.apicoltura.ch/prontuario](http://www.apicoltura.ch/prontuario)) e «1.7. Trattamento d'urgenza» ([www.apicoltura.ch/varroa](http://www.apicoltura.ch/varroa))).

Il rinnovo in una volta sola è possibile anche nei favi naturali.

A causa della Tarma della cera ([prontuario 2.6.](#)) i vecchi telaini devono essere fusi subito (nella settimana seguente) o nel frattempo stoccati al fresco (a meno di 12°C).

### **Formazione di giovani colonie:**

Le giovani colonie, sciami compresi, dovrebbero sempre essere collocate nell'arnia su dei telaini nuovi. Si eviterà così di trasmettere agenti patogeni dai telaini provenienti da altre colonie.

### **Ciclo della cera:**

Per assicurare che non venga trasmesso alcun agente patogeno, bisogna scaldare sufficientemente la cera al momento della produzione dei telaini con fogli cerei. Per uccidere le spore tenaci della peste americana, è necessaria una temperatura di 121°C per un certo lasso di tempo (30 minuti in autoclavi o 2 ore in un recipiente con doppie pareti riempite d'olio). A causa del rischio d'incendio, questo va fatto unicamente all'interno di appositi contenitori.

Al fine di ridurre al massimo l'eventuale carico di residui, per la produzione dei telaini con fogli cerei bisognerebbe di preferenza utilizzare della cera d'opercolatura, della cera di telaini di fuchi o della costruzione naturale.

La cera trattata con metodi di sintesi liposolubili non deve entrare nel ciclo della cera. Può al massimo essere utilizzata per la produzione di candele, ma al di là di quello il suo posto è la spazzatura.



Riempire il fonditore

Fondere i telaini

Eliminare il deposito